



Partecipazione



ioPartecipo+

AUTOSCUOLA DELLA PARTECIPAZIONE:
IMPARARE FACENDO INSIEME

2019-2020

**1° MODULO DI COMPETENZE
SPECIFICHE**
15, 16,17 Aprile 2019

REPORT

Gruppo di progetto

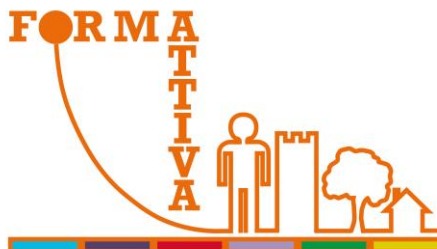
Coordinamento: Sabrina Franceschini

Segreteria Organizzativa: Monica Pirazzoli

Comunicazione: Marcello Crosara, Claudio Beghelli

Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici,
partecipazione, Regione Emilia-Romagna

Andrea Panzavolta, Irene Goldoni
FORM_ATTIVA



Paolo Martinez, Ana Maria Solis
FUTOUR



INDICE

L'AUTOSCUOLA DELLA PARTECIPAZIONE	pag. 5
IL MODULO DI COMPETENZE SPECIFICHE	pag. 6
IL PROJECT CAFÈ	pag. 8
LE PAROLE CHIAVE DELLE PROJECT CAFÈ DELLE TRE GIORNATE	pag. 18
IL PROJECT CICLE MANAGEMENT	pag. 19
I FEEDBACK DEI PARTECIPANTI	pag. 21
ALLEGATI	
ELENCO PARTECIPANTI	pag. 23

L'AUTOSCUOLA DELLA PARTECIPAZIONE

Il corso formativo coinvolge 179 operatori, di cui: 55 dipendenti della Regione Emilia-Romagna e 124 operatori provenienti dagli Enti locali del territorio dell'Emilia-Romagna. Il progetto si basa sui principi di apprendimento "on the job" dove ognuno è docente e discente e sulla filosofia operativa delle Comunità di Pratica (Wenger 1998). Infatti, secondo Wenger: "le comunità di pratica condividono interessi e problematiche, per collaborare, promuovere, discutere e confrontarsi su questioni correlate ai diversi interessi dei componenti. Ogni individuo contribuisce con le proprie competenze e la comunità di pratica tende a scambiarsi reciprocamente il meglio di ciò che viene prodotto dai/dalle collaboratori/trici. Inoltre gli appartenenti condividono spesso una reciproca attrazione l'uno verso l'altro, ed ogni membro tende ad identificarsi con il gruppo di appartenenza."

La formazione proposta è funzionale a condividere interessi, passioni, e saperi comuni per attivare un'azione a cascata e coinvolgere altri soggetti con simili interessi. I/le partecipanti alla formazione impareranno ad auto-accompagnarsi nella sperimentazione, nelle esperienze, nel darsi consigli, feedback e nell'apprendere sia dalle esperienze positive, sia da quelle negative. L'obiettivo è di rendere autonomi i/le partecipanti per costituire una massa critica tale da rendere la partecipazione una pratica quotidiana nelle pubbliche amministrazioni.

TOT ore formazione: 60 ore

Durata: gennaio 2019 - dicembre 2020

Il/le partecipanti al corso sono coinvolti in un processo di co-progettazione tramite il metodo del Project work per realizzare attraverso la formazione e compiti specifici, un prodotto finale: la stesura di un progetto di partecipazione. L'autoscuola non forma facilitatori ma progettisti della partecipazione che abbiano visione e conoscenza di strumenti per gestire un processo partecipato.

Le attività formative sono caratterizzate da una parte teorica ed una parte di simulazione pratica della metodologia proposta e/o di training rispetto le tematiche oggetto della formazione.

Il corso prevede forme di coinvolgimento on line (tra cui ad esempio chat, forum, compito, Webinar), utilizzando la piattaforma e-learning SELF.

Il corso si propone di:

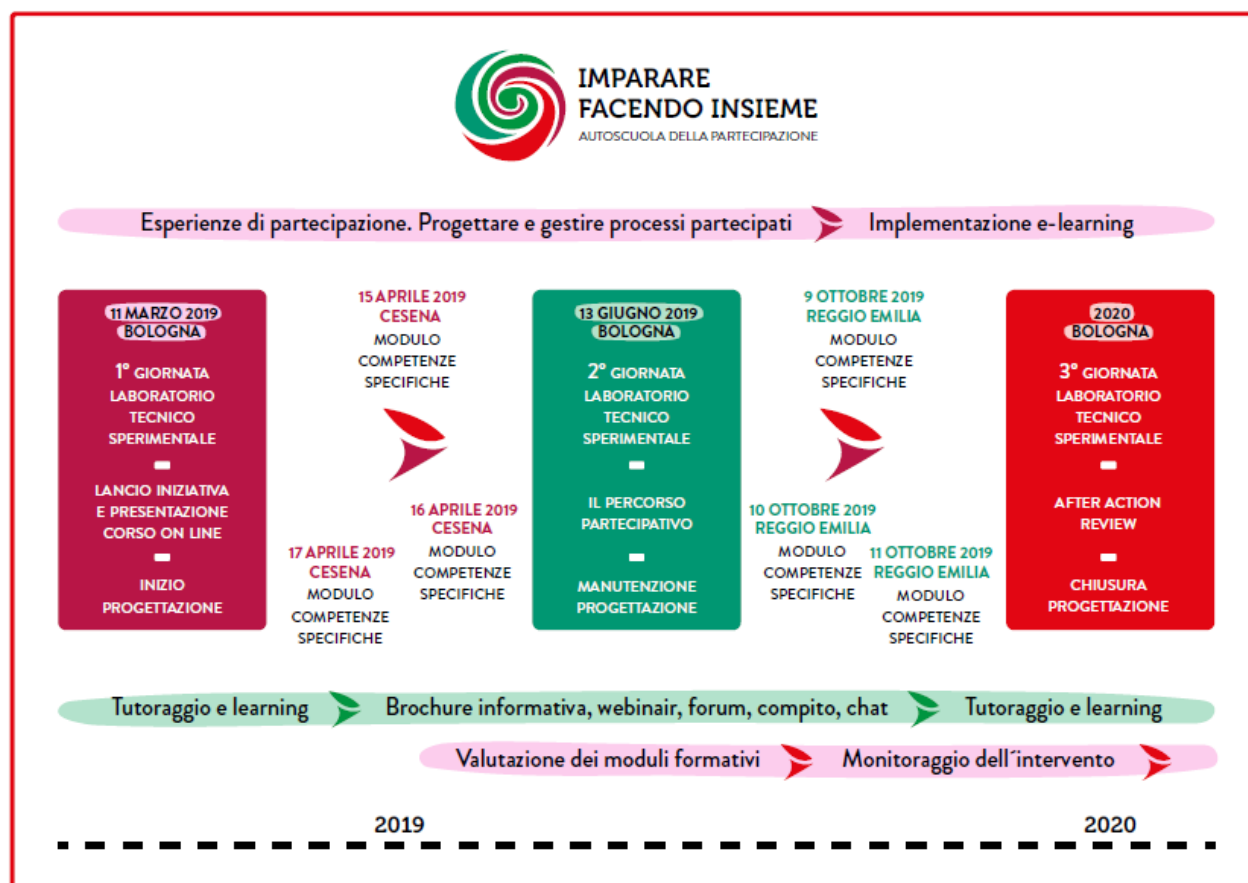
- divulgare la Legge regionale sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche 15/2018;
- creare una base comune di conoscenze sui principi della partecipazione attraverso l'erogazione del corso on line "Esperienze di partecipazione. Progettare e gestire processi partecipati";
- uniformare i linguaggi di coloro che operano nell'ambito della partecipazione;
- consolidare la rete dei/delle referenti che si occupano di partecipazione presso la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali in logica di comunità di pratica;
- sviluppare competenze per la progettazione e la gestione dei processi partecipativi;
- sviluppare competenze su tecniche e metodi di condivisione delle scelte.

Il progetto formativo è strutturato con:

- un incontro rivolto a tutti/e gli/le iscritti/e della durata di 7 ore per presentare l’iniziativa, mappare le competenze, costruire e configurare il gruppo di partecipanti;
- un workshop rivolto a tre gruppi composti da circa 60 partecipanti, della durata di 5 ore, per acquisire competenze e sperimentare tecniche di progettazione partecipata;
- un incontro rivolto a tutti/e gli/le iscritti/e della durata di 7 ore per sostenere la definizione dell’idea di project work con la prototipazione di un percorso partecipativo;
- un secondo momento di workshop rivolto a tre gruppi composti da circa 60 partecipanti, della durata di 5 ore, per accompagnare il processo di costruzione del progetto partecipativo;
- un laboratorio tecnico sperimentale finale di 7 ore per valutare lo stato di avanzamento del project work attraverso una valutazione dell’apprendimento (after action review), l’emersione delle prospettive e delle sfide;
- attività formative on line certificate, utilizzando la piattaforma e-learning SELF per creare la comunità di pratica dei/delle partecipanti ed elaborare il progetto partecipativo.

Risultati attesi e competenze:

confronto e apprendimento peer to peer delle tecniche e metodologie di facilitazione;
 comprendere e confrontarsi sull’efficacia della partecipazione a partire da casi studio e progetti in riferimento a percorsi partecipativi;
 sapere progettare, gestire e valutare un processo partecipato identificando le condizioni, le opportunità, i tempi e i requisiti per avviarne uno;
 conoscere la legge regionale sulla partecipazione;
 sapere redigere un capitolato per l’acquisto di servizi finalizzati alla realizzazione di un progetto partecipato.



IL MODULO DI COMPETENZE SPECIFICHE

Il secondo incontro in presenza è stato organizzato presso l'Aula Magna della Biblioteca Malatestiana in Piazza Maurizio Bufalini, a Cesena.

L'evento era diviso in **due parti** consequenziali. La prima parte era dedicata alla presentazione del metodo del **World Cafè** e la seconda parte dell'evento ha previsto la presentazione del metodo del **Project Cicle Management**. Entrambi i metodi sono stati illustrati con una presentazione interattiva e sono stati sperimentati dai partecipanti tramite una simulazione pratica.

La giornata è stata utile per definire i primi project work, costituire i **gruppi di progetto**, composti da sei persone (Esagoni di lavoro), e indicare i rispettivi ruoli dei membri di ogni gruppo (i gruppi costituiti resteranno così composti fino alla fine del percorso formativo).

I partecipanti all'interno degli esagoni di lavoro possono ricoprire **ruoli interscambiabili**, così descritti:

- **Referente**: revisione interna, sostegno al gruppo. Contatto con l'Autoscuola.
- **Moderatore**: convoca gli incontri on line e invita tutti i partecipanti a fornire contributi attivi.
- **Custode del tempo**: tempi e scadenze.
- **Redattore**: reporter, documentazione scritta, fotografica, video e aggiornamento sulla piattaforma e-learning
- **Ambasciatori**: approfondimenti, studio, raccolta informazioni e coordinamento con altri gruppi con temi analoghi.

I gruppi di lavoro dei project work si incontreranno sulla piattaforma Self in un **forum** specifico e ogni gruppo avrà da completare congiuntamente un compito.

Il programma del 15, 16, 17 Aprile 2019

ore 10.00 Accoglienza e registrazione partecipanti

ore 10.30 Il World Cafè: metodo e applicazione

ore 11.00 Il World Cafè: sperimentazione

ore 12.30 Pausa pranzo

ore 13.15 Il Project Cicle Management: problemi, obiettivi e attori chiave

ore 14.00 Il Project Cicle Management: lavoro in gruppo

ore 15,45 Chiusura

Le **presenze** nelle tre giornate:

- 15-aprile, 42 partecipanti
- 16-aprile, 31 partecipanti
- 17-aprile, 47 partecipanti

Nelle tre giornate hanno partecipato 120 discenti.

Gli **enti di appartenenza** dei partecipanti nelle 3 giornate:

- Comuni, 85 partecipanti;
- Città metropolitana, 4 partecipanti;
- altri enti, 11 partecipanti;
- Unioni di comuni, 22 partecipanti;
- Università, 1 partecipante;
- Provincia MO, 1 partecipante;
- ASL, 1 partecipante;
- RER, 54 partecipanti.



La giornata del 15/4/19 è stata aperta con i saluti e i ringraziamenti di **Sabrina Franceschini** del Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione della Regione Emilia-Romagna la quale ha precisato come sono stati costituiti i **tre gruppi di lavoro** delle giornate di Cesena.

La **suddivisione dei partecipanti** è stata determinata nel seguente modo:

1. Per ogni partecipante che ha risposto al questionario preliminare al corso sulla piattaforma e-learning Self, (129 partecipanti), è stata individuata una o due aree tematiche di interesse (domanda 7 del questionario).
2. Per ogni partecipante presente all'evento organizzato l'11/3 (145 partecipanti) è stato identificato il/i gruppo/i di lavoro a cui ha partecipato. I gruppi di lavoro sono stati accorpate in cluster corrispondenti alle aree tematiche del questionario preliminare al corso.
3. Le informazioni del punto 1 e 2 sono state accorpate e per ogni partecipante sono state rideterminate le aree tematiche di interesse.
4. Le aree tematiche di interesse sono state associate agli [Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite](#).
5. Per ogni partecipante che ha comunicato una data di preferenza, (67 partecipanti), è stato effettuato un matching con le tematiche di interesse, per costituire tre gruppi il più possibile equi numericamente.

I 3 gruppi di lavoro erano così denominati:

1. Lunedì 15 Aprile: **Le forme della partecipazione – identità e cittadinanza** (Millenium Goals 4, 5, 10, 16 e 17)
2. Martedì 16 Aprile: **Salute, benessere e sociale** (Millenium Goals 3),
3. Mercoledì 17 Aprile: **Crescita sostenibile e sviluppo - tutela del territorio** (Millenium Goals 7, 8, 9, 11, 13)

A questo punto i lavori del primo modulo di competenze specifiche dell'Autoscuola della partecipazione sono stati attivati da **Paolo Martinez** di FUTOUR, il quale ha riportato gli esiti del laboratorio Ost dell'11 marzo (report disponibile in *download* sulla piattaforma self, sezione "Risorse, saperi, strumenti partecipativi") e ha avviato la fase di raccolta delle adesioni ai gruppi di lavoro dei project work, costituiti da 6 persone.

In seguito **Ana Maria Solis** di FUTOUR, tutor del corso on line, ha mostrato lo stato di avanzamento delle attività didattiche certificate online sulla piattaforma Self e ha simulato lo svolgimento delle successive attività. I partecipanti ai gruppi di lavoro sono stati invitati ad incontrarsi sulla piattaforma Self e a rimanere attivi **nei prossimi mesi** per fare ricerca, raccogliere informazioni e approfondire il tema/idea progetto del gruppo.

Andrea Panzavolta e **Irene Goldoni** di FormAttiva hanno quindi presentato il metodo del World Cafè e hanno avviato una simulazione della tecnica con l'obiettivo di approfondire gli elementi portanti di un progetto partecipativo.

Le presentazioni interattive dei metodi del World Cafè e del Project Cycle Management sono disponibili in **download** sulla piattaforma self nella sezione "**Risorse, saperi, strumenti partecipativi**".

IL PROJECT CAFÈ

Per ognuna delle tre giornate la discussione si è sviluppata in **tre sessioni**, ciascuna lanciata da una **domanda** guida:

1. Quali sono le tue esperienze di progetti partecipativi?
2. Come coinvolgere gli attori chiave in un processo partecipativo?
3. Come fare ricerca per indagare i bisogni in un processo partecipativo?

Segue il **resoconto** dei risultati dei gruppi di lavoro suddivisi in relazione alle tre giornate della formazione. Il documento è stato elaborato dai facilitatori che hanno trascritto e riorganizzato i contenuti.

PROJECT CAFÈ - LUNEDÌ 15 APRILE

PRIMA SESSIONE - Quali sono le tue esperienze di progetti partecipativi?

Esperienze/aspetti positive

- Progetto partecipativo "Piano di azione ed interventi sul Porto", comune di Cattolica;
- progetto partecipativo Flaminio Il Quartiere della Città della Scienza a Roma;
- progetto partecipativo Seinonda per governance territoriale: indicatori di performance co-decisi;
- emersione delle proposte concrete oltre le previsioni;
- aumento della conoscenza informativa/diffusione informazioni;
- uscire e coinvolgere altre Istituzioni;
- disegno politico e capacità strategica;
- territorio e scuola;
- collegamento tra associazioni;
- cene interculturali.

Esperienze/aspetti positive - negative

- Attività per giardino scolastico: genitori motivati – la scuola non ha coordinato il processo partecipativo, e non è completamente riuscito il recupero del giardino;
- piano dei trasporti e il quadro conoscitivo: i cittadini si sono appropriati del processo partecipativo e le persone intervenute erano preparate – il progetto era già definito dalla politica;
- esperienze Ceas: due piazze della partecipazione per programmare con gli enti pubblici - piano strategico di Rimini e bandi Gal non sono stati ben condivisi;
- prati di Caprara: coinvolgimento reale dei cittadini - progetto già definito;
- progetti con ragazzi: progetti sociali con gli adolescenti – progetti frutto di accordi presi senza il processo;

- micro-interventi.

Esperienze/aspetti negative

- Progetto partecipativo sul "Passante di Mezzo", comune di Bologna. Il progetto era già deciso;
- progetto partecipativo su "Riqualificazione periferie", comune di Rimini;
- i progetti pilotati;
- i progetti in maggior parte informativi;
- usare la partecipazione per trovare consenso;
- approccio solo teorico;
- indisponibilità dei dati;
- "make-up" per decisioni già prese o metodo per disinnescare l'opposizione;
- carenza componente politica e cultura della partecipazione politica;
- etichettamento;
- mancanza ricadute delle proposte emerse dal processo.

SECONDA SESSIONE - Come coinvolgere gli attori chiave in un processo partecipativo?

- I Comuni, le Unioni, ecc... per l'attivazione dei processi;
- ad es. in Community Lab (sociale e sanitario) è una valutazione difficile;
- un referente per la rete delle associazioni è difficile;
- distretti;
- individuare gli attori chiave e renderli protagonisti con strumenti diversificati e personalizzati;
- continuità del coinvolgimento;
- restituzione degli esiti;
- fare formazione;
- i modi e gli strumenti cambiano a seconda della categoria degli stakeholders;
- creare elementi (gadget) per invogliare la partecipazione e i momenti conviviali (buffet);
- percorsi di gruppo per conoscere il luogo;
- selezionare le strategie di riferimento degli attori;
- non predefinire i processi;
- importante ruolo della politica: stare dentro ai processi ascoltando;
- diversificare linguaggi di comunicazione;
- dipende se una politica macro o micro;
- mappatura interlocutori (tutti anche "fantasmi"),
- allearsi con parti di servizio e colleghi;
- strumenti interattivi di qualità e forme di indagine;
- partire dalla conoscenza dello stato di fatto e comunicarlo con FB/video/interviste;
- individuare i soggetti locali che sono punti di riferimento per la comunità contestuale;
- avere obiettivi chiari e comunicarli efficacemente;
- individuare attori che hanno possibilità di decidere azioni o politiche;
- incontro per spiegare/accredere la motivazione e progettare modalità di coinvolgimento di altre persone;

- Scuola motore di sviluppo sociale - attori chiave: rappresentanti genitori, insegnanti, dirigente, alunni, figure nella città che ruotano intorno alla scuola, istituzioni, famiglie. Attenzione alle diversità: informare e incontrare. Ascoltare. Utilizzare "luoghi e spazi" comuni. Dal freddo al caldo. Bambino al centro.

TERZA SESSIONE - Come fare ricerca per indagare i bisogni in un processo partecipativo?

- Non c'è consapevolezza sulla possibilità di decidere: campagna di comunicazione sul tema;
- far emergere il bisogno: quali sono i vantaggi di dare il proprio contributo;
- identificare le priorità;
- interessi di più soggetti;
- "sentinelle" del territorio: forum territoriali – associazioni – altro;
- indagini conoscitive;
- definire linguaggi specifici interni ai vari stakeholders;
- definire strumenti differenti: mostre/arte/narrazione/folder;
- uno strumento per capire i bisogni: ost, intervista, focus;
- conoscenza degli interlocutori per poter definire gli strumenti;
- raccogliere info-questionari;
- definire il grado del bisogno per trovare lo strumento;
- il bisogno può emergere durante il percorso partecipativo;
- la ricerca dei bisogni passa dal rapporto diretto con i luoghi e le persone;
- i bisogni possono essere sollecitati attraverso azioni locali;
- indicatori quantitativi e qualitativi;
- analisi del processo: verifica degli interessi reali (no adempimento burocratico calato dall'alto, ma analizzato da chi partecipa);
- es. bisogno applicato da una norma: decidiamo di andare ad indagare i bisogni: eterogenei/contesti diversi e dimensioni/stakeholders/coprogettazione partecipata per andare incontro alle persone;
- Scuola motore di sviluppo sociale: mappare le "frequenze" extra scuola - mappare il disagio – co-costruire strumento di indagine – utilizzare figure di mediazione, facilitazione – "vicinanza/prossimità" "andare verso", la scuola sul territorio – mappare iniziative di aggregazione/partecipazione.

PROJECT CAFÈ - MARTEDÌ 16 APRILE

PRIMA SESSIONE - Quali sono le tue esperienze di progetti partecipativi?

Esperienze/aspetti positive

- Progetto partecipativo per definire nuovi servizi per la disabilità;
- progetto partecipativo per ridefinire un parco a Bologna;
- progetto partecipativo "Fiumi uniti";
- progetto partecipativo sulla mobilità nelle scuole/pedi bus, comune di Cesena;
- progetto partecipativo sui regolamenti comunali, comune di Ferrara;
- progetto partecipativo Piani di Zona;
- Self: comunità formatori che dura da più anni;
- progetto partecipativo volontari: certificazione unità cinofile per i volontari;
- contrasto alla violenza di genere;
- non solo spazio, ma socialità;
- mandato politico;
- lettura dei bisogni continua;
- investimento economico tramite bando;
- legittimazione degli uffici – lavoro di rete.

Esperienze/aspetti negative

- Difficoltà a dare risposte ai singoli cittadini e ai comitati;
- difficoltà di aggancio;
- commissione consiliare di Faenza: rischio di non dare continuità al percorso;
- poco curate una dimensione incrementale;
- Paesc;
- Coinvolgimento locale Ceas;
- progettazione percorso di formazione ente pubblico – protezione civile: l'ente ha cambiato tutto, demotivando. Separazione gerarchica tra chi propone e chi decide.

Esperienze/aspetti positive - negative

- piani di zona sociali;
- progetto partecipativo Darsena di Ravenna.

SECONDA SESSIONE - Come coinvolgere gli attori chiave in un processo partecipativo?

- Fare leva sulla motivazione;
- chiarezza del mandato, tema e obiettivi;
- metodo (accessibile a tutti);
- lettura creativa;
- comunicazione più calda;
- scegliere l'oggetto giusto;
- fattore tempo imprescindibile;
- valutare chi siamo, quanti siamo per valorizzare l'apporto di tutti;
- capire chi deve essere coinvolto e motivare ciascuno con un denominatore comune;
- curare la comunicazione, mettersi in gioco e capire cosa si può fare e cosa no;
- restituzione a tutti degli esiti;
- porre delle domande;
- ascoltare;
- individuare gli attori andando a volte fuori schema;
- andare verso;
- individuare spazi "adeguati" in base all'attore da coinvolgere;
- fare inviti diversi;
- è una sfida: funziona se il tema è di interesse specifico;
- analisi semplificazione e riporto al tema generale;
- valorizzare le esperienze;
- individuare talenti sul territorio;
- cercare chi ha qualcosa da dire;
- rete di relazioni/sentirsi ascoltati;
- coerenza del linguaggio.

TERZA SESSIONE - Come fare ricerca per indagare i bisogni in un processo partecipativo?

- Utilizzare le richieste pervenute allo stesso sportello al cittadino;
- convocazione dei cittadini su alcune tematiche. Nel corso delle riunioni i più votati sono stati scelti come terreno di lavoro;
- votazione on line delle proposte;
- conoscere le peculiarità del territorio;
- assemblee di quartiere;
- attenzione ai conflitti di interesse, ad es. ass. di categoria;
- verificare l'effettivo bisogno di "partecipazione";
- persone sentinelle;
- focus group;
- interviste individuali;
- buona comunicazione;

- intervistare le persone con “talento”, sensibilità/conoscenza dei bisogni, competenza di rete, testimoni significativi, no categorie;
- andare verso-fuori;
- geografia del quartiere fatta di relazione umane, no a confini;
- raggiungere gli “inarrivabili” con metodologie diverse;
- “word of mouth”/passaparola, questionari, focus group e interviste in profondità;
- selezionare soggetti con rete locale significativa;
- benchmarking and best practice;
- dipende da quanto tempo posso dedicare alle persone;
- coinvolgere tutti gli attori, non solo i “soliti noti”;
- assemblee pubbliche gestite con tecniche partecipative;
- banche dati interne all’ente (segnalazioni che mappano i bisogni);
- dialogo tra settori diversi (percorso partecipativo interno);
- schedatura di rilievo dei temi non toccati;
- social network capability;
- reticolo di relazioni;
- utilizzare strumenti della “letteratura”.



PROJECT CAFÈ - MERCOLEDÌ 17 APRILE

PRIMA SESSIONE - Quali sono le tue esperienze di progetti partecipativi?

Esperienze/aspetti positive

- Progetto partecipativo sulla buona mobilità e i trasporti, organizzato dalla R.E.R.;
- progetto partecipativo sulle Case della salute, organizzato dalla A.U.S.L.;
- progetto partecipativo Paes di Unione "a tappe";
- progetto partecipativo "R4E": vision di Forlì al 2050. Road map energia con stakeholders e budget;
- progetto partecipativo Rigenerazione canale di Medicina;
- progetto partecipativo Campuskid (area sportiva) di San Lazzaro;
- progetto partecipativo riqualificazione ex Campostrina a Forlì;
- riformulare norme e regolamento con il contributo dei cittadini;
- percorso di ascolto rivolto ad imprenditori;
- entusiasmo e partecipazione;
- idee comunque (anche nel caos);
- coinvolgimento dei cittadini nel processo di rigenerazione urbana di un complesso sportivo/scuola:
incaricati interni come mediatori (da formare);
- risultati inattesi e nuove idee;
- persone diverse che si confrontano;
- output utili e condivisi;
- attenzione a punti di vista ed esigenze diverse;
- concretezza;
- intercettazione risorse e fondi di finanziamento;
- relazione tra stakeholders che abitualmente non si parlano;
- dialogo tra scienza e innovazione;

Esperienze/aspetti negative

- P.a.l. con percorso partecipativo a valle (non pianificato), Gal;
- processo partecipativo per aggiornamento Paesc a San Lazzaro;
- processo partecipativo sulla centrale di biomasse: difficoltà di comprensione;
- importante valutare i risultati effettivi di un processo, non solo la soddisfazione per averlo svolto;
- meno partecipazione e più risultato;
- difficoltà nell'accettare;
- difficoltà a riconoscersi negli esiti;
- difficoltà a recepire e accettare i disagi nella fase realizzativa;
- processo partecipativo non adatto al tema della pianificazione perché delegittima le P.A.;
- incaricato esterno poco motivato;
- presenza in ascolto dei risultati di percorso (rappresentanza politica);
- partecipanti che "subiscono" il processo;
- scarsa partecipazione;
- sviluppi attesi non portati avanti;
- utilizzo di convegni tradizionali;
- troppa autoreferenzialità;

- tempi lunghi;
- spesso partecipa chi ha interessi specifici;
- follow up: difficoltà di passare dal progetto alle azioni.

Esperienze/aspetti positive – negative

Progetto partecipativo sul cohousing, organizzato dalla A.U.S.L.;
Progetto partecipativo condomini solidali, Progetto partecipativo;
intendimento politico e fine;
facilitatore qualificato;
portare fuori da interessi personali, verso un interesse comune.

SECONDA SESSIONE - Come coinvolgere gli attori chiave in un processo partecipativo?

- Percorso proposto dall'Amministrazione comunale: "metterci la faccia", individuare gli attori che hanno "vantaggi", massima pubblicità e diffusione dell'evento, massima chiarezza degli obiettivi, costruiti con i cittadini;
- socials (ad es. facebook con gruppi specifici);
- passeggiata sul territorio;
- eventi sul territorio;
- contatto diretto con enti e associazioni;
- contest fotografico;
- mappatura dei portatori di interessi;
- piano di comunicazione;
- coinvolgimento delle scuole;
- flash mob;
- pubblicità nei luoghi strategici;
- per soggetti tradizionali conferenze di partecipazione;
- chiarire gli obiettivi in termini concreti e di sviluppo;
- avere referenti certi e chiari per ogni categoria di attori e creare relazioni stabili: rete;
- trovare l'argomento di interesse e che sia portato dalle persone che partecipano;
- rendere accattivante l'argomento;
- momenti di convivialità (ad es. buffet);
- tempi ristretti per non disperdere la partecipazione;
- obiettivi concreti e tangibili;
- risultati in tempi certi;
- esperienza diretta
- tema che ti sta a cuore e ti tocca direttamente;
- ampio spettro di attori;
- oggetto non predeterminato;
- cittadini coinvolti nell'ideazione, ascoltati e tema chiaro;
- regia chiara;
- contatto diretto. Andare incontro, e non convocare;
- cercare il tramite delle associazioni;

- format accattivante;
- pianificare e curare la comunicazione;
- valorizzazione delle risorse dei partecipanti, ad. Es su cosa mettere a disposizione per il percorso (non si sentono passivi);
- offrire un punto di vista esterno, senza interessi diretti, per aggiungere valore alla discussione;
- individuare stakeholders e cittadini sensibili;
- mettere in gioco risorse materiali e immateriali;
- sostenere il coinvolgimento di chi partecipa: come?;
- mente aperta per evitare la deriva;
- assicurare ascolto attivo e libertà di parola;
- condivisione durante il percorso per mantenere l'attenzione: ad es. invio di report.

TERZA SESSIONE - Come fare ricerca per indagare i bisogni in un processo partecipativo?

- Indagare nei "tavoli istituzionali";
- parlare con i gruppi organizzati e i comitati;
- questionari on line e anonimo;
- interviste ai cittadini e ai rappresentanti istituzionali;
- aggiornarsi sui siti accreditati e approfondire;
- incontri diretti con i portatori di interessi;
- analisi statistiche e tematiche;
- assemblea pubblica;
- raccolta segnalazioni dei cittadini;
- risposta a iniziative delle P.A.;
- iniziative mirate in ambito scolastico e nel mondo associazionistico;
- sportelli di ascolto;
- casistiche: partecipazione Istituzionale (dal basso all'alto) – partecipazione di quartiere (esperienza R.Emilia) – partecipazione sussidiaria. Obiettivo: circolarità e rete;
- ascolto specifico sul territorio;
- world caffè con gruppi di interesse;
- conoscere dei colleghi: interdisciplinarietà e confronto;
- analisi preliminare di un gruppo di lavoro;
- individuare bisogni diversi, soggetti interessati, monitoraggio intermedio e finale;
- indagare tutti gli attori o altro che hanno ripercussioni;
- mappa dettagliata;
- prima del percorso: incontri locali in frazioni e quartieri con gruppi di stakeholders per raccogliere bisogni e stabilire priorità. Durante il percorso: fornire stimoli per far emergere nuovi bisogni e verificare le priorità; rimettere in gioco gli esiti e mettere a votazione;
- conoscenza condivisa;
- fare rete, creare rapporti e relazioni;
- condivisione delle politiche;
- creare co-responsabilità;

- pensare a livello di comunità (ad es. le attività produttive possono fare rete per farsi conoscere all'esterno);
- integrare gli interessi personali con quelli degli altri;
- diversificare i canali di indagine in riferimento al tipo di popolazione/enti;
- partecipazione all'individuazione delle risorse;
- individuare il contesto, dove fare ricerca;
- il gioco come strumento di riflessione e di creazione di relazioni per le idee;
- metalettura,
- rilancio dei contenuti anche su attori diversi per un'analisi integrata (competenze, sensibilità, visioni, bisogni, ecc...).

LE PAROLE CHIAVE DEL PROJECT CAFÈ TRE GIORNATE - ONE BREATH FEEDBACK

- ✓ Difficile riconoscere il risultato del processo partecipativo da parte dei cittadini;
- ✓ incontri informali per lavorare su bisogni e risultati concreti;
- ✓ facilitatore qualificato
- ✓ social;
- ✓ incontri diretti con stakeholders e dati statistici;
- ✓ entusiasmo per la partecipazione;
- ✓ mappatura;
- ✓ coinvolgere le scuole per risultati più innovativi;
- ✓ non convocare, ma invitare ad un format accattivante;
- ✓ curare bene lo start up e la comunicazione;
- ✓ prevedere una verifica intermedia;
- ✓ tempi ristretti, obiettivi concreti e tangibili;
- ✓ rivedere la posizione di partenza;
- ✓ approccio creativo;
- ✓ valutazione ecologica;
- ✓ mappa degli interessati e loro bisogni,
- ✓ convinzione;
- ✓ capacità di comunicare;
- ✓ i punti di forza e debolezza sono simili nei diversi settori,
- ✓ valorizzare l'apporto di ciascuno;
- ✓ individuare i soggetti motivati;
- ✓ percorsi dal basso e con passaparola;
- ✓ la partecipazione è una sfida, condotta come tecnica, onestà e trasparenza;
- ✓ interesse e passione;
- ✓ gioco;
- ✓ andare fuori.

IL PROJECT CICLE MANAGEMENT

Paolo Martinez e **Ana Maria Solis** di FUTOUR hanno condotto un'attività di esplorazione del metodo del Project Cicle Management per favorire la prima fase di costruzione dei project work all'interno gruppi di lavoro.

Prima di attivare la fase di elaborazione del project work ai partecipanti è stato spiegato **come lavorare con i post-it** e le regole di base di un **brainstorming**. Regole che sono state poi applicate nel lavoro in gruppo.

I tre **principi** che regolano l'uso del post-it sono:
un concetto per ogni post-it
scrivere stampatello e chiaro - leggibile anche da lontano
sintesi: massimo tre righe o sette parole per ogni post-it

I partecipanti hanno seguito l'approccio del "*Magico POP - Purpose Outcome Process* " (Scopo Risultati e Processo), quindi hanno lavorato tramite un brainstorming individuale ed una condivisione in gruppo procedendo attraverso tre fasi di lavoro.

Le fasi del POP:

- **Scopo:** perché? Perché stiamo intraprendendo questa azione/attività/progetto? Qual è lo scopo? Perché è importante?
- **Risultati:** cosa vorremmo ottenere? Qual è il risultato desiderato? quali sono i risultati specifici che vogliamo ottenere come risultato di questa azione?
- **Processo:** quali passi faremo per ottenere i risultati che servono a raggiungere lo scopo? Che metodo utilizzeremo, come lo organizzeremo e con chi, che approccio, formale, informale?

In seguito ogni gruppo di lavoro ha iniziato a compilare collettivamente la scheda progetto che sarà poi condivisa ed integrata all'interno del **forum della piattaforma Self**.

Per **il lavoro nei gruppi** si è chiesto, per ciascuna domanda del POP di seguire queste fasi:
un minuto di scrittura in silenzio del concetto che si vuole esprimere, singolarmente.
cinque minuti di condivisione dei concetti e aggregazione dei concetti simili o comparabili
sintesi dei concetti nel report

La scheda progetto è disponibile in download all'interno della sezione "PROJECT WORK – primo stato di avanzamento" della piattaforma Self (l'accesso al forum dei gruppi di project work è vincolato al completamento delle attività formative precedenti presenti sulla piattaforma Self).

Nella pagina seguente si riporta la **scheda progetto**.

SI PREGA DI SCRIVERE IN STAMPATELLO MAIUSCOLO

TITOLO PROGETTO e NUMERO GRUPPO:	
I RUOLI (possono essere cambiati)	REFERENTE:
	MODERATORE:
	CUSTODE DEL TEMPO:
	REDATTORE:
	AMBASCIATORE:
	AMBASCIATORE:
PERCHÈ - Quali motivazioni mi spingono? Quale contesto?	
RISULTATI - Quali obiettivi e indicatori di raggiungimento?	
AZIONI - Come penso di fare concretamente?	

I FEEDBACK DEI PARTECIPANTI

Cosa ci portiamo a casa dalla giornata di oggi?

- ✓ Tempo utile;
- ✓ maggiore consapevolezza,
- ✓ metodologie concrete da seguire;
- ✓ lavoro;
- ✓ contatti;
- ✓ enti e livelli diversi;
- ✓ tanta ricchezza;
- ✓ conoscenza, condivisione e una prima cena partecipata;
- ✓ metodologie, organizzazione e pensieri;
- ✓ l'inizio della narrazione;
- ✓ una relazione;
- ✓ un allargamento degli orizzonti;
- ✓ una bella discussione;
- ✓ un bel confronto/tentativo di sogno;
- ✓ sogno e bisogno;
- ✓ interesse a superare la "struttura" dei nostri enti;
- ✓ la voglia di progettare con visione intersettoriale;
- ✓ l'avvio di una metodologia;
- ✓ idee più chiare;
- ✓ un bel gruppo di lavoro;
- ✓ nuove relazioni e collaborazioni;
- ✓ spunti di riflessioni e collaborazioni;
- ✓ spunti e riflessioni nuove per tutti noi;
- ✓ un fiore! I petali saranno riempiti dai risultati che porteremo;
- ✓ una metodologia, capacità di visualizzare e mettere in relazione concetti diversi;
- ✓ ottima giornata di lavoro e la conferma che cambiare partecipanti nel gruppo è arricchente;
- ✓ consapevolezza che si può fare.



ELENCO PARTECIPANTI

LUNEDÌ 15 APRILE

Abagnato	Fabio	Regione
Andolfato	Andrea	Bologna
Antoniacci	Emanuela	Cesena
Baronio	Gastone	Cesena
Bentini	Michele	Conselice
Bertolini	Stefania Maria	Regione
Boelli	Lorenza	Regione
Borghi	Laura	Unione Terre d'argine
Brusa	Stefano	Imola
Capelli	Silvia	Riccione
Centineo	Maria Carla	Regione
Chiodini	Giuliana	Regione
Cirielli	Lara	Regione
Cosmani	Barbara	Regione
Dell'erba	Lorenza	Città metropolitana Bologna
Di Silvestre	Sonia	Regione
Faccenda	Donatella	Unione Terre d'Argine
Ferro	Stefania	Bologna
Franceschini	Sabrina	Regione
Galloni	Valentina	Regione
Leoni	Giuseppe	Cesena
Madonna	Enzo	Regione
Malaguti	Monica	Regione
Mastellone	Francesca	ADBPO Bologna
Mengozzi	Rossana	Regione
Mingozzi	Marina	Regione
Montanari	Roberto	Regione
Musetti	Sara	Ravenna
Nicoletti	Virginia	Conselice
Paladino	Mariateresa	Regione
Paltrinieri	Fabrizia	Regione
Saccani	Silvia	Gattatico
Santi	Kim	Ravenna
Scarano	Rocco	Budrio
Sgarzi	Cesare	Regione
Strada	Catia	Ravenna
Sturlese	Vittoria	Regione
Valenti	Irene	Sasso Simone e Simoncello
Venturelli	Andrea	Faenza

Vincenzi	Enrico	Campagnola Emilia
Vivoli	Vanessa	Regione
Zoboli	Cristina	Provincia Modena

MARTEDÌ 16 APRILE

Benizzi	Alessia	Regione
Bernardini	Paolo	Cesenatico
Bezzi	Chiara	Sassuolo
Bolognesi	Benedetta	Argenta
Bonatti	Marta	Ferrara
Bordoni	Laura	Regione
Brighi	Lara	Cesena
Budini	Patrizia	Cesena
Carini	Paolo	Cesena
Davolio	Raffaele	Unione Bassa reggiana
Domenichini	Barbara	Comune di Ravenna
Fabbri	Marilena	Regione
Franceschini	Roberta	Regione
Gamberini	Laura	Regione
Garaffoni	Lucia	Cesena
Gerardi	Giovanna	Sassuolo
Graffieti	Paola	Unione Rubicone
Granzotto	Luisa	Bologna
Isola	Marcella	Regione
Malaguti	Enza	Unione Bassa Reggiana Unione Comuni Bassa Romagna
Merighi	Claudia	Romagna
Patuelli	Maria Chiara	Unione Reno Galliera
Piazza	Andrea	Unione Romagna Faentina
Quartieri	Elisa	Vignola
Renda	Elisa	Regione
Ricci	Emanuela	Unione del Frignano
Rollo	Walter	Ravenna
Rossi	Fiorenza	Regione
Solazzo	Sergio	Unione Terre d'acqua
Vanneschi	Annalisa	Regione Unione Comuni Bassa Romagna
Zoli	Silvia	Romagna

MERCOLEDÌ 17 APRILE

Adinolfi	Maria	Cervia
Alessandri	Paola	Regione
Bacchiocchi	Francesca	Forlì
Barlotti	Marco	Forlì

Bazzocchi	Stefano	Forlì
Bellinato	Luca	San Lazzaro di Savena
Bello	Noemi	Bologna
Bendazzi	Raffaella	Ravenna
Bonvicini	Graziana	Reggio nell'Emilia
Brunetti	Elisa	Cervia
Canino	Fernanda	Bologna
Cavallari	Silvia	Guastalla
Ceccarelli	Elias	GAL Vallimarecchia e Conca
Crema	Ilenia	Ferrara
De Rosa	Serena	Bologna
Delvecchio	Daniela	Rimini
Dori	Cinzia	GAL Vallimarecchia e Conca
Ercoli	Patrizia	Regione
Fabbretti	Mauro	Sarsina
		Unione Comuni Romagna
Fallacara	Pier Luigi	Faentina
Fattori	Veronica	Sorbara
Favale	Paola	Riccione
Ferrarini	Giulia	Reggiolo
Gabellini	Francesca	Rimini
Ghiselli	Franco	Regione
Giuliani	Sonia	Modena
Illari	Andrea	Sassuolo
Lama	Mirella	Unione Comuni Bassa Romagna
Lenzi	Katia	Vergato
Linsalata	Anna Maria	Regione
Malossi	Elettra	Regione
Malvi	Cristina	AUSL Bologna
Mancini	Chiara	Regione
Martinelli	Elisabetta	Ferrara
Montanari	Gabriele	Unione Comuni Bassa Romagna
Monticelli	Antonia	Reggio nell'Emilia
Pinca	Giovanna	ANCI Bologna
Pirazzoli	Monica	Regione
Pivetti	Mara	Novi di Modena
Sartor	Roberto	Bologna
Strozzi	Claudia	Sant'Ilario d'Enza
Suzzi	Silvia	Medicina
Tamagnini	Paolo	Reggio nell'Emilia
Villani	Francesca	Città metropolitana Bologna
Zamboni	Lorenza	Regione
Zanoni	Michele	Città metropolitana Bologna